

Azzoppare il Masterplan è un errore. Lo sviluppo di Malpensa passa dal cargo

Pubblicato: Mercoledì 14 Giugno 2023



Per ogni milione di euro di fatturato generato nel settore cargo dallo scalo della Brughiera, il sistema Paese ne produce 280 I dati sono eclatanti: oggi, la **Cargo City di Malpensa** attiva occupazione per 25mila addetti nel sistema lombardo e per ogni milione di euro di fatturato crea valore per 70 a livello regionale e 280 sul piano nazionale.

«Alla luce anche di queste cifre – sottolinea il presidente di Camera di Commercio Varese, **Mauro Vitiello** –, ci sorprende la decisione del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di “azzoppare” il Masterplan Malpensa, consentendo nell'approvazione la possibilità di un **ampliamento dell'area Cargo nelle sole aree del sedime interno**. Chi esulta per questo tipo di esito, forse, non si rende conto che ottenere in cambio un territorio economicamente desertificato è una magra consolazione: l'avevano capito anche i sindaci del CUV, storicamente strenui difensori delle loro comunità e in questo caso sostenitori dell'ampliamento dell'aeroporto. È bene sottolineare come il concetto di sostenibilità passi attraverso non solo parametri ambientali e di qualità dell'aria o del territorio, ma anche e soprattutto l'abitabilità da parte delle persone. E per questo, occorre un sano sviluppo economico che consenta la crescita e il ripopolamento del territorio a 360 gradi».

Entrando nel dettaglio dell'analisi, appare chiaro come uno **sviluppo del settore cargo sia imprescindibile per mantenere adeguato il servizio offerto dall'aeroporto di Malpensa nel campo della logistica sia a livello nazionale, sia a livello locale**. Il suo mancato sviluppo, come determinato dalla scelta di “azzoppare” il Masterplan, produrrebbe un danno rilevante per il comparto manifatturiero

non solo varesino, ma dell'intero Nord-Italia.

«Una volta che la **Cargo City di Malpensa** – riprende Vitiello – dovesse raggiungere la saturazione operativa, si determinerebbero due forme di perdita di competitività per il sistema produttivo ad alta innovazione e ad elevata vocazione all'export presente nell'area padana: le imprese che continuassero a fare riferimento a Malpensa, subirebbero ritardi medi nel time to market di lungo raggio pari a 2/3 giorni; inoltre, quelle che decidessero di indirizzare le loro merci verso altri hub aerei nord-europei, tramite trasferimento su tir, non solo causerebbero dei danni ambientali, ma subirebbero anche un incremento di costi logistici pari al 10-15%».

Quanto ai dati macroeconomici, le **743 mila tonnellate di merci transitate da Malpensa nel 2021**, con la previsione di **oltre 1 milione nel 2035**, hanno generato un impatto economico per un valore di circa **43 miliardi** (+0,7 in più rispetto al 2019), che corrispondono a circa il 5% dell'intero commercio estero italiano. Inoltre, l'analisi comparativa tra la realizzazione della Cargo City con vincoli operativi legati alla mancata approvazione del Masterplan e quella senza ci consente di affermare che l'impatto socio-economico nel medio termine vedrebbe, in cinque anni, un mancato valore per il sistema lombardo pari a 4 miliardi di euro e quasi 3mila opportunità di lavoro in meno. «La forza del sistema Varese – conclude Vitiello – è di **saper sempre reagire alle avversità**: la Valutazione d'Impatto Ambientale non esclude del tutto la possibilità di un potenziamento del Cargo all'interno di Malpensa; certo, indirizza verso soluzioni, tra quelle individuate da SEA, meno performanti ed efficienti, ma vanno percorse per assicurare allo scalo la crescita che gli compete. Camera di Commercio è disponibile, per quanto le compete, a dare il massimo supporto per uno sviluppo di questo tipo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it